Un altro grande passo verso il sogno Champions!

Inviato da Amministratore
domenica 15 maggio 2011

L'incontro di Verona con il Chievo ci restituisce tre bellissime cartoline che rimarranno a lungo impresse nei cuori bianconeri: la prima è quella di una splendida e concentrata Udinese, la seconda quella di uno straordinario tifo che ha sostenuto la squadra per 93 minuti e la terza quella di una rinnovata e rinforzata amicizia con i tifosi clivensi, sportivi e corretti come sempre. La partita, sebbene non sia stata di quelle combattute allo spasmo, ha visto le due squadre affrontarsi onestamente e senza risparmiarsi. Forse un po' contratte in alcune fasi di gioco, sicuramente non al risparmio o sottovalutando l'impegno. L'Udinese, senza Sanchez tenuto in panchina per precauzione, ha incontrato qualche difficoltà all'inizio per qualche scivolata di troppo in difesa che ha fatto raggelare il sangue nelle vene dei bianconeri sugli spalti.

Con il passare dei minuti peró i bianconeri assumono il comando delle operazioni ed iniziano a disegnare buone geometrie che portano prima Abdí, oggi in gran spolvero, e poi Di Natale (traversa) ad impensierire Sorrentino. Nonostante il gol tardi ad arrivare gli uomini di Guidolin non perdono la trebisonda e mantengono costante la pressione sui gialloblú che non si affacciano quasi mai dalle parti di Handanovic. Il gran numero di calci d'angolo e le conclusioni verso la porta clivense sono peró l'anticamera del gol che arriva al 28mo ad opera di Isla, dopo una serie di rimpalli nell'area piccola. Fino al termine della prima frazione di gioco l'Udinese si limita a contenere i padroni di casa e termina con un vantaggio di misura che non esprime a pieno la qualità del gioco espressa.

Ma i problemi, se così vogliamo chiamarli, arrivano per l'Udinese nel secondo tempo quando, per un calo più di tensione che atletico, i bianconeri rallentano vistosamente i ritmi e consentono al Chievo di riaffacciarsi in avanti. Arriva anche un lampo da parte dei padroni di casa che, con Fernandes di testa da pochi passi, costringono Handanovic all'ennesimo miracolo stagionale. Santo subito! Avranno gridato i 4000 bianconeri sugli spalti, ancora alle prese con un lungo brivido freddo lungo la schiena. La scossa non arriva però nelle gambe e nella testa dei bianconeri che ci mettono ancora qualche minuto prima di risvegliarsi e realizzare l'entità del pericolo corso. Al 76mo ci pensa Asamoah con un missile dalla distanza a tranquillizzare i chiassosi tifosi friulani, che possono così dare sfogo a tutta la propria gioia.

Gli ultimi minuti sono una passerella per l'applaudito ex Corradi e per qualche giocatore clivense in cerca del gol della bandiera. Il risultato resta però fermo sullo 0 a 2. Il boato finale il pubblico friulano lo riserva per il gol in extremis del Catania che affonda le residue speranze romane di una qualificazione Champions immeritata oltre che ingiusta. Ora il sogno dista solo un punto; il sogno di una regione sportiva, di una società, di una squadra con il suo grande condottiero Guidolin, mai arrivato così in alto, che potrebbe toccare il cielo con un dito assieme alla "sua" gente, la stessa che lo ha amato dodici anni fa e che ha continuato ad amarlo "clandestinamente" per tutti questi anni, fino a sposarlo, sportivamente parlando, in questa stagione da incorniciare sotto ogni punto di vista.